

FESTIVAL DELLE MARIONETTE Nel weekend dall'Italia alla Russia

Quando l'ironia scorre sui fili

GIORNALE
del **POPOLO**

Media Partner

È proprio vero, il pubblico è qualcosa di misterioso, come ha osservato Michel Poletti nell'introdurre uno spettacolo. A volte si dà la colpa alla meteo, troppo bella per chiudersi in un teatro. Ma sabato pomeriggio la platea scarseggiava, mentre ieri, in un'altrettanto tiepida giornata settembrina, il Foce si è riempito in modo tale da costringere ad aggiungere sedie...

Comunque sia, è piuttosto stravagante l'idea del mantovano Teatro del Mago (ospite sabato), non tanto di narrare in un'ora le avventure di Ulisse ai bambini, quanto quella di farle raccontare a due simboli dell'assoluta e nichilista violenza, protagonisti di un film vietatissimo all'infanzia, "Arancia meccanica". Forse s'intende la lettura e la letteratura come antidoto alla brutalità? Forse, con gli inquietanti manganelli che si trasformano nel finale in classici bastoni dei buratti-

ni... Su sfondo musicale, popolare e classico, voci registrate, pupazzi grotteschi di varia misura e materiale, ma anche prestando i loro stessi corpi, i due, una coppia, conducono, con buona dose di ironia e qualche allusione per adulti, attraverso alcuni episodi fondamentali e di grande suggestione, come quelli del truce ciclope o delle sirene malefiche incantatrici. L'"Odissea meccanica" diventa così quasi un musical, effetti canori inclusi.

Dopo Michael Huber (al mattino), d'alta scuola di virtuosismo a fili è stata invece la rappresentazione offerta ieri pomeriggio dal russo Viktor Antonov con la carrellata di buffi personaggi di un mini-circo. Il suo talento principale sta nel rendere umanissime, nei movimenti e negli atteggiamenti, le marionette. Tanto che il sollevatore di pesi quando sembra non farcela conquista subito la simpatia e il tifo del

pubblico. Ma dalla tenera doppietta canora del clown e dell'uccellino, ai giocolieri sulle biciclette, alle acrobazie della famiglia di scimmie, dall'arabo mangiatore di spade, al mago che annaffia il vaso (con acqua vera) e fa spuntare un fiore, al cammello che sputa fuoco, alla trapezista volante, anche qui accompagnate da popolari evocazioni musicali, le scenette producono un concatenarsi di poetiche emozioni, proprio per la naturalezza di cui vivono storie e figure, mosse con accurata e sofisticata abilità.

Prossimo appuntamento mercoledì con "Fortunato e i tre capelli d'oro dell'orco", una fiaba raccontata da Alberto De Bastiani (ore 15). E poi da non mancare sabato (ore 15, con replica domenica ore 11) il debutto del nuovo spettacolo della compagnia di casa, TAA-Musicateatro, "Il sogno del clown".

(MAN.C)